

# AntiNoise Technologies AN B-5.2

**Nel corso di un recente incontro sul tema dello streaming audio mi sono trovato a rispondere alla domanda di un signore che chiedeva se anche per l'audio digitale esistesse il tema della messa a punto, così come accade con i sistemi analogici. L'intento del quesito, per quanto garbatamente posto, era provocatorio; come dire: "Noi analogisti di lungo corso sappiamo bene quali sono le arti necessarie a far suonare un giradischi, mentre voi cultori del digitale - poverini - vi limitate a collegare i vostri apparecchi e a schiacciare il tasto play". La mia risposta fu lunga ed articolata e mi auguro che abbia convinto quel tizio che le cose non stanno affatto così.**

**P**iù aumenta la mia esperienza con i sistemi digitali più mi convinco che, al pari del "sistema giradischi", anche il "sistema computer audio" necessita di una certissima messa a punto per potersi esprimere al meglio. Negli ultimi anni i costruttori si sono dati un gran da fare per semplificare la vita a chi non ha le competenze specifiche per un approccio consapevole al tema. E i risultati si vedono: oggi possiamo contare su sistemi per il computer audio finalmente *idiot proof*, cioè capaci di configurarsi in modo quasi autonomo. Tuttavia, se si vuole ottenere il massimo in termini di qualità sonora, bisogna entrare nel merito di una serie di problematiche che richiedono uno specifico *know-how*. In sostanza è esattamente quel che accade da decenni con le sorgenti analogiche: per ottenere il massimo delle prestazioni bisogna conoscere il funzionamento di quelle macchine elettromeccaniche, le cui prestazioni sono correlate a determinati fenomeni. Nel computer audio la componente meccanica è quasi (non del tutto) irrilevante, mentre sono preponderanti quelle elettriche ed informatiche. Con l'aggravante che ne deriva, cioè che noi utilizzatori non possiamo "vedere" dei fenomeni che si svolgono tutti all'interno di un sistema di elaborazione digitale, al contrario di quel che accadeva con il giradischi dove un certo grado di "visibilità" dei fenomeni c'era.

A questo riguardo, una delle cose che più mi ha colpito è quanto gli apparati informatici, segnatamente quelli dell'infrastruttura di rete (LAN), siano sensibili alla qualità dell'alimentazione. A ben pensarci il fatto non è poi così stupefacente: prendiamo, ad esempio, un modem/router - quello che tipicamente viene fornito dalla compagnia telefonica (*Internet Service Provider*) - o uno switch di rete. Sono prodotti costruiti in un elevatissimo numero di esemplari per un'utenza che nulla ha a che vedere con quella dell'audio. Se uno switch introduce del *jitter*, o se l'alimentatore del modem/router è di pessima qualità e produce disturbi è pressoché certo che nessun utente generico se ne lamenterà. Purché i dati vengano



trasferiti in modo efficace (cioè veloce e senza perdite) tutti saranno soddisfatti. Tutti tranne gli audiofili che invece si ritroveranno quei disturbi iniettati nella rete che trasferisce il prezioso segnale audio sotto forma di dati digitali. Interessante notare che di tale fenomeno si sono accorti alcuni costruttori tra i più attenti e sensibili, dando luogo ad un filone di componenti di rete *Audio-ophile Grade*; ricorderete in tal senso le prove dello switch della SoTM (sNH-10G) nonché delle varie schede PCI (USB ed Ethernet) e filtri di rete prodotti dall'azienda polacca JCat, tutti recensiti in questa rubrica.

## AntiNoise Technologies AN B-5.2

Qui entra in ballo il piccolo prodotto che voglio sottoporre alla vostra attenzione in questa puntata di Audio File. Si tratta di uno scatolotto di dimensioni assai contenute dal quale fuoriescono due cavi con connettori jack da 5,5 x 2,1 mm, uno maschio ed uno femmina. Il cavo con il connettore maschio è lungo 75 cm, mentre quello con il connettore femmina 50 cm. Non c'è alimentazione

e non c'è di conseguenza un interruttore di accensione, visto che si tratta di un prodotto completamente passivo. Cosa fa l'AN B-5.2? Il testo di accompagnamento lo descrive così: "Schermo per linearizzare i picchi e i disturbi elettrici ad alta frequenza, con trattamento passivo modello "F45", conduttori AntiNoise C10 con trattamenti TR10. Il sistema di trattamento delle micro-vibrazioni, i materiali naturali e gli speciali trattamenti in Nano Carbonio, permettono di ottenere prestazioni non comuni, soprattutto su alimentazioni switching". Il che a me dice piuttosto poco, a dire il vero, stante che nulla sono riuscito a sapere al riguardo dei trattamenti testé citati. Comunque sia possiamo definire l'apparecchio come una sorta di "riduttore dell'inquinamento elettromagnetico", ottenuto mediante un trattamento passivo, che promette il miglioramento generale delle prestazioni di qualsiasi elettronica a bassa tensione (max 30 V). L'AN B-5.2 è quindi adatto a diversi dispositivi quali Modem, switch, decoder, TV a bassa tensione e apparecchiature informatiche, tutti componenti che operano all'interno del citato intervallo di tensione. L'impiego è quantomai intuitivo dovendo solo interporlo tra l'alimentatore esterno (tipicamente di tipo switching da parete o a "mattoncino") e il dispositivo da alimentare. Tutto qui, nessuna regolazione, niente di niente.

### Ascolto

Le indicazioni che avevo ricevuto erano state a dir poco vaghe: "Mettilo un po' ovunque, dove vuoi, vedrai che il suono migliorerà in ogni caso...". Bene: da dove cominciare? Da una sorgente, o meglio da un Raspberry Pi4 con a bordo il Sistema Operativo AudioLinux che utilizzo, a seconda delle situazioni, come endpoint Roon, come terminale Squeezelite all'interno di una architettura di sistema LMS (Logitech Media Server) o, infine, con la recente versione Beta per Linux del player Audirvana. Indipendentemente dalla modalità d'impiego, l'adozione dell'AN B-5.2 ha portato una superiore sensazione di silenziosità, focalizzazione e ampiezza del palcoscenico sonoro. Inoltre, cosa più importante di tutte, una chiara percezione di quello che, con un termine ormai abusato, viene definito "nero interstrumentale", cioè la sensazione che i suoni, tutti i suoni, si staglino su uno sfondo perfettamente nero e denso. Bene, però... c'è un però. Io per avere i 5 V necessari all'alimentazione di quel Raspberry utilizzo una pleora di alimentatori diversi, ognuno di fascia piuttosto alta: Keces P3, HD Plex, Allo Audio Nirvana, ecc., insomma tutti oggettini mica tanto banali. Non sarà, mi son chiesto, che questo AN B-5.2 è la cosiddetta "ciliegina sulla torta" di un alimentatore di per sé già molto buono? Per verificare tale eventualità ho provato ad alimentare il Raspberry con un alimentatore qualsiasi, o meglio con un caricabatterie da 5 V qualsiasi, seguito dall'AN B-5.2. Il risultato, con mio stupore, è che non è cambiato quasi niente. Intendo dire che, anche con quel pessimo caricabatterie, il sistema ha continuato a suonare molto bene, diciamo al 75% rispetto a quel che avevo sentito con gli alimentatori "buoni". Per dovere di cronaca dirò che l'accoppiata vincente mi è sembrata quella costituita dall'AN B-5.2 con l'Allo Audio Nirvana, ovvero il meno costoso del lotto e, tra l'altro, l'unico switching.

La seconda prova di cui vi voglio riferire, tra le tante che ho fatto, ha visto l'impiego dell'AN B-5.2 sull'alimentazione del mio modem/router Fritz!Box 5530 fornito dal provider per il collegamento alla linea in fibra ottica dell'operatore di rete nazionale Open Fiber. Il Fritz!Box



5530 è alimentato a 12 V, quindi abbondantemente all'interno del range operativo del filtro AntiNoise. Al fine di evitare eventuali altri elementi "perturbanti" ho eliminato lo switch di rete che normalmente si trova a valle del modem/router e sono andato con un cavo Ethernet diretto da questo al mio server audio Antipodes K30. Anche in questo caso la presenza dell'AN B-5.2 non è passata inosservata giacché, oltre alle considerazioni fatte in precedenza per il Raspberry valide anche in questo caso, ho potuto constatare uno spiccato incremento dimensionale del palcoscenico sonoro sui tre assi. Una volta reinserito lo switch di rete l'effetto si è notevolmente ridimensionato e affievolito, segno che, se si volesse utilizzare al meglio l'AN B-5.2, probabilmente sarebbe necessario dotarsi di più di una unità posizionata in punti strategici della LAN.

Prima di restituire questo simpatico oggetto ho voluto svolgere un'ultima prova: ho staccato il cavo Ethernet dal server audio e l'ho collegato alla mia televisione. Anche in questo caso la differenza tra senza e con l'AN B-5.2 è stata piuttosto marcata in virtù di una migliore separazione fra aree di colore diverso che davano luogo ad una immagine più definita (mi perdonino i cultori del video per questa mia descrizione credo poco ortodossa).

### Conclusioni

L'AN B-5.2 costa 218,00 euro, una cifra non esattamente economica ma nemmeno proibitiva. Tuttavia posso affermare che il suo effetto è chiaramente percepibile e migliorativo nella gran parte delle configurazioni di rete dei sistemi per il computer audio. Come ho scritto, la configurazione migliore, secondo me, sarebbe quella con una unità posta sull'alimentazione del modem/router ed un'altra sul DAC/streamer. In ogni caso trovo che sia un prodotto intelligente che risolve brillantemente un problema.

**Giulio Salvioni**

### Distributore:

DML Audio  
Via del Salice 28  
Santarcangelo di Romagna, 47822 Rimini  
Tel. 0541 623905  
www.dmlaudio.it